



*Quasi il 60% delle persone costrette alla fuga nel mondo si trova nei Paesi più vulnerabili al cambiamento climatico, come Siria, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Afghanistan e Myanmar; L'UNHCR chiede un'azione globale urgente*



*Le recenti forti piogge in Kenya hanno costretto molte famiglie ad abbandonare i loro ripari nel campo rifugiati di Dadaab e a spostarsi in aree che si trovano più in alto (©UNHCR/Mohamed Aden Maalim)*

Roma, 5 dicembre 2023 - L'UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati, chiede un'azione immediata e collettiva per affrontare l'impatto senza precedenti del cambiamento climatico e i suoi profondi effetti sulle persone costrette alla fuga e sulle comunità che le ospitano, in occasione della 28esima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) a Dubai.

In tutto il mondo, gli effetti a catena del cambiamento climatico intensificano le difficoltà vissute dalle comunità sfollate. La convergenza di conflitti e cambiamento climatico ostacola la loro capacità di trovare sicurezza, risorse essenziali e mezzi di sussistenza sostenibili.

“L'emergenza climatica sta colpendo le persone costrette alla fuga tre volte: le strappa dalle loro case, aggrava la loro crisi in esilio e distrugge la loro terra d'origine, impedendone il ritorno - ha dichiarato

l'Alto Commissario ONU per i Rifugiati, Filippo Grandi - Questa dura realtà evidenzia il modo in cui l'emergenza climatica esaspera lo sfollamento e la sofferenza umana”.

Il cambiamento climatico rivela una grave ingiustizia: coloro che hanno contribuito meno al deterioramento ambientale soffrono di più. In una tendenza preoccupante, quasi il 60% delle persone sfollate nel mondo si trova nei Paesi più vulnerabili all'impatto del cambiamento climatico, come Siria, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Afghanistan e Myanmar.

“Mentre ci riuniamo alla COP28, è imperativo dare priorità alla condizione dei più vulnerabili. Il nostro impegno collettivo nell'azione per il clima deve prevedere misure solide per proteggere le persone colpite - ha dichiarato Grandi - L'inclusione delle persone più colpite è fondamentale per le nostre discussioni e risposte. Le esperienze e le soluzioni delle comunità sfollate meritano un posto di rilievo nella discussione globale sul clima”.

L'UNHCR invita la comunità globale a unire le forze per riconoscere la resilienza e la capacità di azione delle persone sfollate, esortando il mondo ad ascoltare, imparare e agire collettivamente per un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro di fronte alle sfide climatiche.

Mentre la comunità internazionale si confronta con un consenso scientifico consolidato e con soluzioni riconosciute, i progressi sono insufficienti e troppo lenti. L'UNHCR sollecita un appello collettivo e coraggioso ad agire chiedendo passi credibili verso un futuro sostenibile. L'urgenza non può essere sopravvalutata; le azioni immediate sono cruciali per le popolazioni sfollate, che hanno un impatto sproporzionato e necessitano urgentemente di sforzi accelerati per affrontare le sfide ambientali che devono affrontare ogni giorno.

In vista del Global Refugee Forum della prossima settimana, l'UNHCR si impegna a collaborare strettamente con i governi, i partner del settore privato e la società civile per aprire la strada a un futuro sostenibile in cui il nesso tra cambiamento climatico e sfollamento sia affrontato efficacemente attraverso soluzioni inclusive e innovative.

L'UNHCR invita la comunità internazionale a unirsi per affrontare le sfide più urgenti partecipando agli impegni ad agire per il clima, contribuendo a un futuro più sostenibile per le comunità delle persone costrette alla fuga.